

Riportiamo una sintesi dell'incontro tra le forze di polizia e gli imprenditori locali, organizzato dal Distretto del Commercio e svoltosi il 10 dicembre 2012 presso l'Auditorium della Casa Rurale – BCC di Treviglio.

Sono intervenuti in rappresentanza delle forze di polizia che operano sul territorio trevigliese:

- Dott. Luca Rocco, Dirigente Commissariato P.S. di Treviglio
- Cap. Antonio Berardi, Comandante Compagnia Carabinieri di Treviglio
- Dott. Antonio Nocera, Comandante Polizia Locale di Treviglio

Hanno introdotto e coordinato la serata Max Vavassori, in qualità di Presidente dell'Associazione Botteghe Città di Treviglio e Vicepresidente dell'Associazione del Distretto del Commercio di Treviglio, e Maddalena Borella, manager di distretto.

La serata è stata organizzata con l'obiettivo di aprire un canale di comunicazione biunivoco tra i commercianti e le forze di polizia che agiscono sul territorio.

I risultati dell'indagine di soddisfazione realizzata dal Distretto del Commercio durante l'estate dimostrano che nel complesso Treviglio è ritenuta una città sicura: il 67% dei consumatori si ritiene soddisfatto del livello di sicurezza percepito. Meno diffuso è invece il senso di sicurezza tra i commercianti: è il 57% dei rispondenti dichiara di essere soddisfatto del livello di sicurezza in città. Il dato è probabilmente influenzato dai recenti avvenimenti che hanno interessato direttamente alcune attività commerciali del centro storico, facendo emergere la necessità di assicurazioni e di supporto sia in senso preventivo che in relazione ai comportamenti da tenere in caso di reati subiti o anche di presenze sospette nell'esercizio commerciale o in zona.

Gli esponenti delle forze di polizia che hanno illustrato l'impegno profuso sul territorio e affrontato il tema della collaborazione con gli operatori economici presenti sul territorio al fine della prevenzione e dell'immediatezza degli interventi in caso di reato. Successivamente, gli imprenditori intervenuti hanno potuto porre domande e approfondire alcune tematiche.

Interventi degli esponenti delle forze di polizia

Com. Nocera

La Polizia Locale in Regione Lombardia pur non facendo parte delle forze dell'ordine in senso tecnico, si impegna anche in tema di sicurezza sotto più punti di vista: controlli ambientali, gestione dei mercati, polizia stradale (es. controllo del traffico e segnaletica stradale), sicurezza sul lavoro (cantieri edili), funzioni di polizia amministrativa (es. pubblicità, presidio in occasione di manifestazioni, occupazione suolo pubblico). In particolare, la Polizia Locale contribuisce all'incremento del livello di sicurezza locale attraverso la presenza sul territorio 12/18 ore giornaliere di servizio, la conoscenza approfondita e diretta del territorio, che facilita l'individuazione di elementi potenzialmente negativi. Se messa in condizioni di collaborare con le altre forze dell'ordine la PL garantisce la possibilità di mantenere un rapporto diretto tra cittadini e polizia. In questo senso, Treviglio presenta una situazione ottimale, in quanto sul territorio operano tutte le forze di polizia, con un livello di professionalità molto elevato.

Cap. Berardi

L'Arma dei Carabinieri è presente a Treviglio con una stazione e con una mobile. Come in altre città è stato istituito anche a Treviglio il Carabiniere di quartiere che ha la funzione di monitorare l'area del centro storico con una presenza diretta e prossima ai cittadini, da cui raccoglie sensazioni e segnalazioni in merito a eventi accaduti o sospetti.

Oltre all'attività programmata (pattugliamenti, controlli, ecc.) i Carabinieri e in generale le forze di polizia possono fornire utili consigli su come affrontare determinate situazioni di pericolo, anche non immediato. L'invito è di contattare sempre il 112. Si segnala che da novembre il 112 costituisce il riferimento unico per l'attivazione delle forze di polizia (centralino unificato). Gli operatori del 112 hanno il compito di effettuare una prima scrematura delle chiamate che inoltrano poi ad una delle centrali operative. Questo doppio passaggio comporta una duplicazione delle richieste circa i dati identificativi e la descrizione del fatto segnalato, ma ciò non deve fungere da deterrente alla segnalazione dei fatti. In questo senso, Berardi sottolinea che le forze di polizia non possono essere ovunque sul territorio, ma se contattati secondo le procedure ordinarie per situazioni anomale, sicuramente possono intervenire velocemente anche per fornire azioni preventive, chiaramente preferibili alle azioni repressive.

Dott. Rocco

Il tema della sicurezza è un'istanza che nasce e si sviluppa a tutti i livelli della popolazione. Il piano di comunicazione utilizzato con gli operatori commerciali è sicuramente diverso da quello che si può attivare con i cittadini comuni, anche in forza dell'organizzazione degli operatori in associazione o organismi di coordinamento.

La sicurezza è un bene comune, ma le circostanze che la concretizzano sono variegata. Le associazioni di categoria hanno una forza che è la rapidità nel passaggio delle informazioni e questo diventa un punto di forza anche per le forze di polizia perché la diffusione dell'informazione e la funzione di "punto di raccolta" che può svolgere un'associazione consente alle forze di polizia di individuare più facilmente gli obiettivi su cui lavorare e concretizzare un reale controllo del territorio. Inoltre, la professionalità degli operatori commerciali consente di depurare le segnalazioni dai timori che riguardano il cittadino comune che si propone come singolo in quanto attaccato direttamente, ma affrontare la problematica come gruppo. Il dialogo con gli operatori commerciali consente passi in avanti sul controllo del territorio. L'obiettivo "negozi sicuro" è pleonastico in quanto c'è sempre un elemento di rischio fisiologico che prescinde dal contesto. Treviglio da questo punto di vista è sopra la media provinciale. Ciò non significa che non esiste la possibilità che si verifichi un evento negativo: non è verosimile porsi come obiettivo un livello di criminalità pari a zero. E' invece possibile porsi degli obiettivi intermedi, anche condivisi con le forze di polizia. Anche le forze di polizia sono sulla strada come lo sono i negozi che conoscono la loro micro-zona: in questo senso l'operatore commerciale è un patrimonio informativo per la sicurezza in quanto l'esperienza del commerciante nella capacità di riconoscere individui sospetti consente di creare una rete con scambi rapidissimi sulla conoscenza della reale situazione. Il commerciante conosce esattamente i rischi della propria attività, e deve adottare accorgimenti che consentono una tranquillità psicologica e di gestire il senso di "Insicurezza".

Alcune attività sono più a rischio di altre, come per es. i tabacchi o i locali che hanno videopoker, perché offrono merce a più rapido riciclo o perché generalmente hanno una cassa contanti più cospicua.

Interventi del pubblico

- Alcuni operatori chiedono di ripristinare le ronde dei Carabinieri a piedi, in particolare in centro storico, che davano maggior senso di sicurezza anche ai commercianti oltre che ai frequentatori e che fungevano da deterrente per i malviventi.

R. Il Cap. Berardi risponde che la pattuglia a piedi non consente rapidità di movimento sul territorio. Tuttavia, in centro storico è stato istituito il poliziotto/carabiniere di quartiere che è presente tutti i giorni durante gli orari di apertura dei negozi, per instaurare un rapporto personale con il commerciante, con le finalità di cui si è già detto precedentemente. Inoltre, in alcuni momenti più a rischio è prevista la presenza degli alpini in servizio insieme alla polizia. Dal pubblico si ribadisce la sensazione di non percepire tale presenza.

- Si chiede quali siano, statisticamente, gli orari più a rischio.

R. La fascia oraria più sensibile è tra le 18.00 e le 20.00, ossia nell'intorno dell'orario di chiusura, seguita dall'orario di apertura. Il suggerimento è di non tenere contanti in cassa, ma utilizzare preferibilmente la carta di credito e comunque effettuare i depositi dei contanti frequentemente durante la giornata. Si sottolinea che tra le 20.00 e le 23.00 è programmata un'attività di pattugliamento più estesa sul territorio.

- Si chiede quali deterrenti possono essere adottati per difendere il negozio, a negozio chiuso e a negozio aperto.

R. A negozio chiuso: telecamere collegate alle centrali di vigilanza, antifurto, sistemi anti-intrusione (es. nebiogeni), non lasciare oggetti preziosi facilmente accessibili). A negozio aperto: eliminare il contante, lasciare la merce "importante" in una zona più controllabile, proteggere la vetrina con elementi che ostacolano l'accesso alla merce esposta, sviluppare l'osservazione visiva anche all'esterno del negozio e segnalare eventuali sospetti al carabiniere di quartiere o alla centrale.

- Si chiedono spiegazioni circa il funzionamento del sistema di videosorveglianza pubblico.

R. Il sistema è costituito da 65 telecamere sparse sul territorio comunale, di cui otto nei punti nevralgici per il controllo degli accessi alla ZTL. Le telecamere sono in collegamento live con la centrale e sono sempre monitorate. In caso di fenomeni vandalici o eventi criminosi sono mantenute le registrazioni per essere visionate nel corso delle indagini.

- Emerge che i commercianti non hanno sempre chiaro cosa fare in situazioni sospette, quando ancora non è avvenuto alcun reato.

R. Il consiglio, e l'auspicio, è che il commerciante riferisca al carabiniere di quartiere che può verificare la situazione e valutare se effettivamente rappresenta un pericolo. Inoltre, è sempre possibile contattare le centrali delle forze di polizia per segnalare l'episodio. Si raccomanda di contestualizzare sempre gli accadimenti in modo che sia più immediata la valutazione del livello di pericolo e la decisione di intervenire o meno. L'intervento è certo solo se alla segnalazione segue una denuncia formale.

- C'è una crescente preoccupazione in merito alla probabilità che le nuove infrastrutture accrescano la presenza dei cosiddetti "pendolari del crimine".

R. Le azioni di contrasto sono stabilite a livello sovra-locale. Il dott. Rocco sottolinea che comunque Treviglio dovrà essere una città capace di modificarsi ed evolversi come sistema, anche sul fronte della sicurezza, per supportare la crescita e avvantaggiarsi delle opportunità che le trasformazioni porteranno. Anche per questo motivo è importante che si instauri e mantenga il dialogo tra le forze di polizia e le categorie economiche attive sul territorio.